

# Il trasloco

in sette momenti

[scritto da Ablar](#)

2007



# I

Una stanza con scatoloni d'imballaggio, sul pavimento: carte di giornale, una branda da una piazza e mezzo, un televisore, uno stereo. Radio accesa: musica notiziari e pubblicità. In scena un uomo e una donna. L'uomo dorme sulla branda. La donna imballa oggetti nella carta di giornale. Ogni tanto si sofferma a leggere qualche notizia stampata. La radio trasmette l'oroscopo. Dopo il segno della bilancia, l'uomo si sveglia.

U: cosa ha detto della bilancia?

D: ah ... sei sveglio? ... non ci ho fatto caso ...

U: (ricade all'indietro sul letto) che fai?

D: indovina ...

U: a che ora ti sei svegliata?

D: presto, non riuscivo a dormire ...

U: perché?

D: indovina ... ho visto la marcia dei pinguini ... alle 7 stamattina era su sky

U: l'ultima cosa da imballare sarà la televisione ...

D: mi sembra una buona idea ... insomma che storia 'sti pinguini! Le femmine dopo aver fatto una marcia lunghissima depongono le uova e le lasciano ai maschi che le covano e poi ... 'ste femmine ripartono, ritornano indietro per cercare cibo ... e i maschi sono lì fermi fermi a morire di freddo e di fame ... a covare ... ma devi vedere che carini!!!

U: ... e il tuo oroscopo che ha detto?

D: niente ... ho Venere come amica ma la Luna invece ce l'ha con me ... ...  
... tu sei felice di essere Bilancia?

U: ... ..

## II

Stessa scena. Sempre lo stesso Uomo e la stessa Donna.  
La radio trasmette il notiziario della Borsa. Caduta di Wall Street, Londra  
Tokyo etc. Nasdaq Mibtel etc.

U: senti riposiamoci un attimo ... (interrompe l'incartamento degli oggetti)

D: ... si sto per diventare scema ...

U: sì ...

(si siedono sulla branda)

D: mi sento vuota ... a perdere ...

U: non temere ti riciclo io (ghigna e le si accosta)

D: ... a perdere ... a perdere

U: macché a perdere, non si butta via nulla ... che scherziamo!

D: la mia anima è da buttare ... inutile, senza senso ... non serve a niente

U: me la dai?

D: darti l'anima ... eh... te la do te la do ... te la do? ...

U: non so ... me la dai o non me la dai?

D: te la do ... cosa? ... ???

U: ...

D: ... .. ma che vuoi?

U: ... ..

D: ... .. ma è possibile che con te non si riesca a condividere qualcosa che parli di sensazioni di pensieri in questa nostra situazione sarebbe magari necessario e invece tu fai il cretino come tutti i pari tuoi che tra l'altro che espressione ancora con queste espressioni da scemi che non lo so che li sento gli altri tutti impettiti e a modino e anche di una certa età che ancora che parlano in questa maniera che si riferiscono tra di loro "vedi quella? Ladà" "no caro tempo sprecato, quella nonladà" che non vi conosco e che noia infinita che una si può anche sforzare a prenderla a ridere ma che due palle alla fine che credi che non sappia che anche tu non differisci che non ti viene minimamente in mente che una fa in modo di farsele piacere le cose e che invece sono cadute e ricadute in soliti ruoli in soliti giochi e che poi mi sento anche io noiosa a fare quella che ribatte e che discute e che protesta e che si annoia ma questo perché è tutto un innesco che va a catena che...

U: Stop stavo scherzando ... scherzavo ... stop ... scherzavo scherzavo!

D: ...  
U: non capisci mai quando scherzo e quando no ... .. facciamo così :  
quando alzo il braccio destro sto scherzando quando alzo il braccio  
sinistro sto parlando sul serio ... ok? ... così ci capiamo, eh? che dici?  
D: ... è che sono così nervosa ...  
U: ti stanno per arrivare? ... beh buono ... ..  
D: ...  
U: (alza di colpo il braccio destro)  
D: te la do o non te la do ... potresti prendertela e basta ...  
U: eh? ... alzata la destra?  
D: no dico che potrebbe andare anche così ...  
U: io? di mio? ...  
D: perché no?  
U: già fatto ...  
D: ??? ... quando?  
U: due minuti fa ... non te ne sei accorta ... sono molto veloce ... non voglio  
dar fastidio ...  
D: ???  
U: (alza il braccio destro)  
D: forse davvero mi stanno arrivando ... (esce dalla scena)

**In radio una sessuologa parla della caduta della libido. L'uomo inizia a  
calciare una palla che si è fatto con i giornali.**

# III

Radio accesa. La donna è sola e passa l'aspirapolvere. Dopo poco questa si inceppa succhiando un calzino. Lei spegne e lo estrae, lo guarda ben bene e borbotta. Entra l'uomo. Lei mostra a lui il calzino.

U: ... .. si può dire "ti amo"?  
D: ... si può dire "ti amo"?  
U: ... tu non lo dici mai ...  
D: porta sfiga ...  
U: mah ... adesso porta sfiga oh bella!  
D: neanche tu lo dici mai ...  
U: Ti amo ... ecco ... fatto ... tocca a te ...  
D: ... .. ti amo  
U: ecco, hai visto? ... fatto ... finito!  
D: finito?  
U: sì ... .. sì ... .. è finita ... .. è finita, finita ...  
D: E' finita? ... .. È finita! Lo sapevo io ...  
U: ... (gioca con il tubo dell'aspirapolvere)  
D: ... (cerca l'altro calzino sotto il letto)  
U: ...  
D: ....  
U: ... ti aspirapolvero...  
D: (guardandolo) ... anch'io ... .. ti aspirapolvero ... .. tanto ...  
U: ...  
D: ...  
U:... .. anche "tanto" porta sfiga ... secondo me ...  
D: umff ... (ricomincia a cercare il calzino mancante)  
U: ... tu ... tu ... .. tu sei amabile ... a tratti amante ... poco amata ... tu ...  
D: ... ?  
U: conosci la differenza tra "amabile" "amante" e "amata"?  
D: (a mezza voce) ... va fan culo!

La radio trasmette la canzone di Lucio Battisti "Il mio canto libero". Lui e lei se la canticchiano a tratti a bassa voce. Poi guardandosi la cantano a piena voce insieme.

# IV

La radio trasmette la liberazione di ostaggi in qualche terra in guerra, l'apologia delle vite salvate, di quelle perdute e della bandiera nazionale e anche internazionale, in studio esperti, imam, giornalisti e alba parietti. L'uomo e la donna sono tra gli scatoloni ed estraggono da una cassetta delle fotografie.

U: anvedi ... ah ah ah

D: che bellino che sei qui ... piccolo piccolo scemo scemo ...

U: tempi d'oro ...

D: che bel sorriso aperto ... nella macchinina a pedali ... da strapazzarti di bacetti!

U: Auè ... guarda cosa ho trovato!

D: ah ... pensavo di averle fatte sparire tutte le foto di quella gita ...

U: bella che eri ... anche la tua amica era una interessante ...

D: ... quella vipera ...

U: quante storie ... è stata una piacevole conoscenza!

D: ... na stronza!

U: maddai ... 'sagerata!

D: esagerata io? ah mo' so io l'esagerata! È successo l'iradiddio da quando abbiamo avuto il piacere di quella "conoscenza" ... come la chiami tu ...

U: non si è vista più da allora ... chissà dove è andata a finire?

La radio improvvisamente ha uno spostamento di frequenza e si ascolta un rosario in latino ... uno sguardo di panico tra i due. La donna corre a posizionare la frequenza precedente.

D: a proposito ... e noi? ... dove andremo a finire?

U: perché dici "noi"? perché usi la prima persona plurale? ...

D: ah ... scusa!

U: alle volte dai troppe cose per scontate ... cos'è superficialità la tua?

D: ... .. ripeto la domanda allora: dove andrai a finire? ... ..  
ammoriammazzato tuetuttalarazzatù?

U: ahà! ... .. mah ... mi hanno parlato che in oriente si sta bene,

sorridono tutti ... hanno un sacco di problemi ma si sorride sempre ... una terra dove c'è un casino della madosca ... un mare di merda e nonostante tutto si sorride ... in oriente ... non come qui da noi che ... che ci lamentiamo in continuazione e ... capito come?

D: ... sì

U: verresti con me?

D: a sorridere in un mare di merda? No ... non ci tengo... ..

U: ... non capisci ... reagire diversamente è importante alle volte, lì reagiscono così... con il sorriso ...

D: ... ..

U: ho capito ... non ho capito ... va bè ho capito, tu dove andrai?

D: 'azzi miei!

U: (guardando una foto)... un tempo eri solare ...

D: infatti ... adesso che è un obbligo essere solari ... puff! Sono diventata ... lunatica ...

U: ...

D: ...

U: se io dovessi perdere per sempre il sorriso ...

D:...?

U: ... ..

D: ... ..

U: ... ..

D: in quel caso raggiungimi ...

U: ...

D: corri da me ...

U:...

D: ... lo facciamo insieme ...



# V

In radio si discute con psicoterapisti e giornaliste di "donna moderna" su come evitare liti serie in un rapporto di coppia: pregi e difetti dell'amore per sms. L'Uomo legge un giornale quotidiano raccolto da terra ... lei lo guarda attraverso un vetro colorato, reperto di una statuina di vetro di Murano.

D: sei sempre silenzioso ...

U: sto leggendo il giornale...

D di che giorno è quel giornale?

U: del 12 settembre

D: ... che dice?

U: niente ...

D: ... sempre silenzioso!

U: non ho più niente da dire ... leggo ... giornali vecchi ... e non penso a nulla ...

D: ... sì capito ... hai un'altra?

U: 'azzo dici? ... non esiste un'altra

D: esiste esiste ...

U: per favore ... non iniziare con questa storia ... sono già depresso per i fatti miei ...

D: allora è depressione? ... stai prendendo le gocce che ti ha prescritto?

U: sì ...

D: hanno effetto?

U: sì ... sono contro l'epilessia...

D: e cosa c'entra l'epilessia con te?

U: niente ... provocano la depressione.

# VI

La radio trasmette la notizia della separazione consensuale di Cecilia e Sarkozy, un prete parla su "Il nemico del cattolicesimo non è l'Islam ma il paganesimo" e in studio c'è la Palombelli.  
L'Uomo e la Donna sfogliano e inscatolano libri.

D: questo lo butto!

U: ma è mio!

D: ho capito ... ma che facciamo? ti porti "il piccolo principe" appresso?

U: è poetico ...

D: poetica la storia di uno affetto di demenza senile e un microcefalo?

U: dammelo! ... è mio! ... e questo "donne che corrono con i lupi?"

D: la mia bibbia!

U: aaahhh ... non dovresti dichiararlo così spudoratamente ... e questo?

Cos'è?

D: bello ... fonte d'ispirazione ...

U: manifesto per l'eliminazione del maschio?

D: non ti preoccupare, non ti preoccupare ... è bellissimo! ... questo invece lo buttiamo, dai ...

U: stai scherzando ... l'ultimo piccolo saggio di papà ... santo ... nostro, sei impazzita?

D: (inizia a leggere): *Eros e agape sono due paradigmi antitetici. L'amore come eros è acquisitivo, è un prendere; l'amore-agape è invece un dare, un donare.*

*Da una parte l'amore erotico, dall'altra l'amore fraterno, da una parte "eros" e dall'altra "agape". Un'antica tradizione, ci ha abituato a pensare eros e agape come se fossero due realtà contrapposte, facendo torto sia all'una sia all'altra. Eros viene abbassato a impulso meramente sessuale e privato di quello slancio verso il bello che invece è la sua forza e il suo valore. A sua volta agape viene trasfigurata e sublimata secondo i dettami di un ascetismo che dimentica l'uomo e il suo esser fatto di carne e di sangue.\**

U: Intanto così papà santo nostro invita a non degradare eros. Lo degrada, chi lo riduce a semplice strumento di piacere o peggio a strumento di ... abuso ... di di di di prevaricazione ... di di di di dominio, possesso. Mi segui? E non vede che eros invece è un dono prezioso ... che da a se stesso

e agli altri. ...

D: ... (continuando a leggere) *Eros è profondità umana, è conoscenza\*...*

U: hai visto?

D: *e non certo banale oggetto di consumo. Perciò bisogna accostarsi ad esso con timore e tremore. ... Tu ce l'hai timore e tremore vero?*

U: gnè gnè gnè!

D: *Per viverlo in tutta la sua meravigliosa, fragile, delicata verità. Non certo per sminuirlo. Al contrario, lo sminuisce chi lo prende alla leggera, e ne perde di vista il rapporto con le cose alte e grandi della vita. Eros senza agape non è neppure più eros, perché è sostanzialmente una pulsione di morte. Eros con agape è più che eros, perché è amore. ... quell'amore che gli uomini provano nella concretezza del loro esistere, e che, quando c'è, è tutt'uno con il tutto. Che cosa c'è di più umano dell'amore, e anzi dell'amore che è insieme eros e agape?\* ... .. ma lo imballiamo veramente? ...*

U: ma come no? Certo ... è straordinario il concetto, è un po' pesante perché è scritto da ... che ha un carattere un po' ... ma per esempio ... tu ... per esempio tu...

D: per esempio io?

U: tu sei ... .. guarda che non è mica semplice accedere al concetto di Eros?

D: accedere al ... ma che dici?

U: è questione di chimica ...

D: ...

U: ...

D: e per quanto riguarda l'agape, accedo o non accedo?

U: lì accedi di più ... ma anche lì è questione di chimica ... comunque o accedi o non accedi se tu ... per esempio ... dico ... per esempio dico ... per esempio tu ...

D: ...

U: venissi qui ... a farmi un pomp...

D: eh?

U: non sarà eros e agape ma ...

D: ...

U: una fella...

D: ... .. sai? ...

U: sì?

D: l'organo maschile ha un certo ... fascino ...

U: sì ...

D: ma non ne ha per niente una testa di caz...

U: capito

D: capisci?

11

U: capito capito ...  
D: giura?  
U: giuro!  
D: ... .. allora sto libretto lo imballiamo?  
U: si ... no ... non lo so.

*\* tratto dall'intervista di Pierangelo Giovanetti al filosofo Giovanni Reale, sull'enciclica di Papa Benedetto XVI- Avvenire Gennaio 2006*

# VII

In scena non più scatoloni d'imballaggio, niente televisione, niente radio.  
Al centro scena solo un materasso a terra. L'uomo e la donna sono sdraiati  
su, uno accanto all'altro disposti come salami sotto le coperte, distanziati.  
Lui ha gli occhi chiusi. Lei guarda verso il soffitto.

D: che pensi?

U: ...

D: ... che stai pensando?

U: ... chiedi a me?

D: ...

U: ...

D: e tu che stai pensando?

U: tu chi?

D: lo chiedevo a me ad alta voce

U: ah

D: penso ... finalmente ho fatto all'amore con lui

U: lui chi?

D: come lui chi? con te!

U: ah

D: tu cosa pensi?

U: ...

D: ma mi vuoi rispondere?

U: a me?

D: e a chi?

U: pensavo stessi domandantelo ad alta voce!

D: ...

U: anche io penso ... ho fatto l'amore finalmente

D: con chi non lo dici?

U: con lui ...

D: eh?

U: ma insomma... un attimo di silenzio!

D: ...

U: hanno portato via tutto ... dobbiamo prepararci.

D: ... non proprio tutto ...

U: beh ... noi ce ne andiamo con le nostre gambine!

D: intendevo dire che ho nascosto una cosa ...

U: cioè? ... cosa?

13

D: avevo timore ...  
 U: che stai dicendo?  
 D: della censura ...  
 U: ma che ...  
 D: ho nascosto un libro... il cosiddetto libro del cuscino ...  
 U: ... eh?  
 D (trae da sotto il cuscino un libro e inizia a leggerlo a caso) ... per soddisfare pienamente la sua compagna, come per nutrire invece di esaurire la sua essenza ed energia, un uomo deve imparare a prolungare l'atto tanto a lungo e a riprenderlo tanto spesso quanto è necessario affinché la sua compagna sperimenti una completa soddisfazione. La Fanciulla Semplice chiama questo metodo "contatto senza dispersione" ...\*  
 U: (le toglie il libro dalle mani e inizia a leggere a caso) ... i preliminari dovrebbero cominciare dalle estremità del corpo... massaggiando mani e piedi caviglie poi continuare con braccia spalle fino al petto , gambe cosce fino all'addome e al petto ... massaggiare questi punti genera una grande quantità di energia ... se vabbè...  
 D: (gli strappa il libro dalle mani) senti senti ... questo è il dialogo dell'Imperatore giallo con la Fanciulla semplice ... l'imperatore chiede: "come posso conoscere quando una donna sente le gioie del sesso?  
 Risposta: "dai cinque segni, i cinque desideri e le dieci indicazioni, osservando questi cambiamenti conoscerete esattamente quello che la donna sente e quello che deve fare l'uomo. Il Primo segno è quando il volto di lei diventa rosso e significa che l'uomo deve passare delicatamente il suo organo sopra e attorno il Monte di Venere di lei. Il secondo segno è quando i suoi capezzoli induriscono e gocce di sudore appaiono intorno al naso. Questo significa che lei è pronta perché l'uomo inserisca lentamente lo Stelo di Giada nella Porta di Giada. Il terzo segno ...  
 U: (riprende il libro dalle mani di lei e continua a leggere in silenzio) ...  
 D: ... hai visto che nomi poetici ... la Porta di Giada ... poi dopo parla del Picco del Loto Rosso, il picco più alto ... poi il picco centrale detto dei Gemelli, il più basso è la Porta Oscura o Fiore di Luna ...  
 U: hai studiato vedo?  
 D: è un testo così poetico! ... sarebbe bello no?  
 U: cosa?  
 D: no niente ...  
 U: (ritorna a leggere in silenzio) ...  
 D: comunque questo libro lo porto con me ...  
 U: no ...  
 D: come no? È mio!  
 U: è mio è mio ... quanto sei ... antipatica, una bambina sembri ...  
 "emmmio!"

D: me lo porto e basta!  
U: ...  
D: ...  
U: (continuando a leggere) ... dove andrai?  
D: non so ... prenderò una strada a due corsie e andrò ...  
U: beh ... se sono due le corsie potremmo incontrarci ...  
D: può essere una probabilità...  
U: o un imprevisto ...

**Si sorridono. In scena cala il buio.**

*\* tratto da: "Il Tao del sesso della salute della longevità" di Daniel Reid. Ed Mediterranee  
1992*